



COMUNICATO STAMPA

**IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE HA ESAMINATO L'ANDAMENTO
DELLA GESTIONE DEL GRUPPO AL 30 SETTEMBRE 2012**

**FATTURATO CONSOLIDATO NEI PRIMI NOVE MESI DEL 2012 PARI A EURO 1.982,5 MILIONI;
AL NETTO DEL VALORE DELLE MATERIE PRIME E' PARI A EURO 547,5 MILIONI
(EURO 614,8 MILIONI AL 30 SETTEMBRE 2011)
POSITIVA L'AZIONE SUI PREZZI; IN DIMINUZIONE I VOLUMI DI VENDITA**

**EBITDA A EURO 37,7 MILIONI
(EURO 75,5 MILIONI AL 30 SETTEMBRE 2011)**

**RISULTATO CONSOLIDATO IN PERDITA DI EURO 35,7 MILIONI DOPO AVER SPESATO EURO
16,9 MILIONI DI ONERI RELATIVI A PIANI DI RISTRUTTURAZIONE ED EURO 3,4 MILIONI DI
PERDITE DI PARTECIPATE
CONSOLIDATE A PATRIMONIO NETTO**

**L'INDEBITAMENTO NETTO OPERATIVO, PARI A EURO 228,3 MILIONI,
RIMANE ALLO STESSO LIVELLO DI FINE GIUGNO 2012**

PATRIMONIO NETTO A EURO 349,1 MILIONI

Firenze, 13 novembre 2012 - Il Consiglio di Amministrazione di KME Group S.p.A. ha esaminato e approvato la Relazione sull'andamento della gestione e il bilancio intermedio relativi ai primi nove mesi dell'esercizio 2012.

Tabella di sintesi dei risultati del Gruppo relativi ai primi nove mesi dell'esercizio 2012

<i>(milioni di Euro)</i>	<i>9 mesi 2012</i>	<i>9 mesi 2011</i>
Fatturato	1.982,5	2.323,6
Fatturato (al netto materie prime)	547,5	614,8
EBITDA	37,7	75,5
EBIT	3,6	42,6
Risultato ante poste non ricorrenti	(14,5)	30,9
<i>Proventi/(Oneri) non ricorrenti</i>	<i>(16,9)</i>	<i>4,0</i>
<i>Impatto valutazione IFRS riman. magazzino</i>	<i>(0,3)</i>	<i>4,3</i>
<i>Perdite società partecipate a PN</i>	<i>(3,4)</i>	<i>(3,3)</i>
Risultato consolidato lordo di Gruppo	(35,7)	35,8
Indebitamento netto riclassificato	228,3 (al 30.09.2012)	197,6 (al 31.12.2011)
Strumenti Finanziari Partecipativi	46,1 (al 30.09.2012)	--- (al 31.12.2011)
Patrimonio netto	349,1 (al 30.09.2012)	431,0 (al 31.12.2011)

- Il **Fatturato consolidato** nei primi nove mesi del 2012 è stato di complessivi Euro 1.982,5 milioni, inferiore del 14,7% a quello del 2011, che era stato di Euro 2.323,6 milioni.
Su tale riduzione hanno influito i minori volumi di vendita (- 14,3%) e i più bassi prezzi medi delle materie prime. Al netto del valore di queste ultime, il fatturato è passato da Euro 614,8 milioni a Euro 547,5 milioni, segnando una diminuzione del 10,9%; il confronto con l'andamento dei volumi di vendita evidenzia la conferma degli effetti positivi dell'azione di recupero dei prezzi oltre l'effetto di un *mix* produttivo a maggior valore aggiunto.
- L'**Utile operativo lordo (EBITDA)** al 30 settembre 2012 è pari a Euro 37,7 milioni; è inferiore a quello di fine settembre 2011 quando l'EBITDA era stato di Euro 75,5 milioni (- 50,0%).
L' EBITDA del terzo trimestre del 2012 è al di sotto del livello di quello conseguito nei precedenti due trimestri a conferma del peggioramento della redditività negli ultimi mesi.
In termini relativi, l'EBITDA sul fatturato netto passa dal 12,3%, registrato nei primi nove mesi del 2011 all'8% nel primo semestre 2012 e al 6,9% nei primi nove mesi del 2012.
- L' **Utile operativo netto (EBIT)** è pari a Euro 3,6 milioni (Euro 42,6 milioni nel 2011).
- Il **Risultato ante componenti non ricorrenti** è negativo per Euro 14,5 milioni (positivo per Euro 30,9 milioni al 30 settembre 2011).
- Gli **Oneri non ricorrenti netti** sono pari ad Euro 16,9 milioni, prevalentemente riferibili ad ulteriori interventi di riorganizzazione e razionalizzazione che hanno interessato le unità industriali del settore rame, i cui benefici si manifesteranno nei mesi successivi.
- L'**effetto della valutazione del magazzino e degli impegni sulle materie prime** ai prezzi correnti, secondo quanto richiesto dai principi contabili IFRS, è negativo per Euro 0,3 milioni (positivo per Euro 4,3 milioni al 30 settembre 2011) a causa dei diversi prezzi della materia prima rame nei due periodi di riferimento.
- Il **Risultato consolidato di Gruppo**, al lordo del calcolo delle imposte, è negativo per Euro 35,7 milioni (positivo per Euro 35,8 milioni nel 2011).
Esso è al netto delle perdite delle società partecipate consolidate con il metodo del patrimonio netto, per Euro 3,4 milioni; sono relative alla perdita di competenza di ErgyCapital S.p.A., per Euro 0,2 milioni, e alla perdita del periodo in esame di Cobra A.T. S.p.A. per Euro 3,2 milioni.
- Sotto il profilo finanziario, la **Posizione finanziaria netta** al 30 settembre 2012 è negativa per Euro 275,0 milioni (negativa per Euro 197,6 milioni a fine dicembre 2011 e per Euro 229,1 milioni al 30 giugno 2012).
L'aumento dell'indebitamento nel terzo trimestre 2012 è esclusivamente dovuto all'emissione degli Strumenti Finanziari Partecipativi per un importo contabile di Euro 46,1 milioni, offerti in scambio a fronte delle azioni ordinarie portate in adesione nell'ambito dell'OPS lanciata nel mese di luglio u.s. Al netto di tale componente l'indebitamento operativo a fine settembre 2012 rimane allo stesso livello di quello a fine giugno 2012.

- Il **Patrimonio netto** consolidato al 30 settembre 2012 è pari a Euro 349,1 milioni (Euro 431,0 milioni al 31 dicembre 2011). Sulla riduzione ha inciso l'utilizzo di riserve disponibili a copertura dell'annullamento delle azioni proprie portate in adesione nel contesto dell'OPS del luglio u.s., a fronte dell'acquisizione delle quali sono stati emessi Strumenti Finanziari Partecipativi di natura obbligazionaria per un importo contabile di Euro 46,1 milioni.
- Circa l'**evoluzione della gestione**, dopo un primo semestre 2012 durante il quale ha trovato conferma la flessione dell'andamento delle vendite già registrata nella seconda metà del 2011, peraltro ulteriormente confermatasi anche nel terzo trimestre, le stime per i mesi successivi dell'anno non offrono segnali di miglioramento, per cui il risultato economico operativo dell'intero esercizio sarà inferiore a quello dell'anno precedente.
L'adozione delle misure di razionalizzazione dell'assetto produttivo e organizzativo, sia quelle già realizzate che quelle in corso, permette al Gruppo di innalzare i propri livelli di competitività, premessa per riprendere il percorso dei miglioramenti dei risultati operativi non appena si ristabilisca un quadro più favorevole nei vari mercati di *business*.

* * *

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Marco Miniati, dichiara ai sensi del comma 2°, dell'art. 154 *bis* del testo Unico della Finanza (D.Lgs. n. 58/1998), che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato sull'andamento della gestione al 30 settembre 2012 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Il resoconto intermedio di gestione non è sottoposto a revisione ed è predisposto applicando i principi internazionali IFRS. Nel presente comunicato vengono presentate delle riclassificazioni del conto economico consolidato e utilizzati alcuni indicatori alternativi di performance non previsti dai principi contabili IFRS, il cui significato e contenuto sono illustrati nell'allegato.

In allegato si riporta la “Relazione sull'andamento della gestione del Gruppo KME al 30 settembre 2012”.

Il comunicato è disponibile sul sito www.kme.com, attraverso il quale è possibile richiedere informazioni direttamente alla Società (telefono n. 055.4411454; e.mail investor.relations@kme.com).

* * *

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione al 30 settembre 2012

sede legale in Firenze – via dei Barucci, 2
www.kme.com

Capitale sociale Euro 297.040.568,04 interamente versato
Registro Imprese del Tribunale di Firenze e Codice Fiscale 00931330583

Indice

➤ Organi di Amministrazione e Controllo	Pag. 3
➤ Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione	
• Andamento della gestione al 30 settembre 2012	Pag. 4
• Settore rame	Pag. 13
• Settore energie rinnovabili	Pag. 15
• Settore servizi	Pag. 17
• Risultati economici del Gruppo	Pag. 19
• Situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo	Pag. 23
➤ Aggiornamenti cause in corso	Pag. 25
➤ Prospetti contabili consolidati al 30 settembre 2012	Pag. 27

KME Group S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Vincenzo Manes^{B (*)}

Vice Presidente

Diva Moriani^B

Direttore Generale

Riccardo Garrè^B

Direttore Generale

Italo Romano^B

Mario d'Urso^{A,C,D}

Marcello Gallo

Giuseppe Lignana^{A,C,D}

Segretario del Consiglio

Gian Carlo Losi

Alberto Pirelli^{A,C,D}

A. Consigliere indipendente

B. Amministratore esecutivo

C. Membro del Comitato per la Remunerazione (Alberto Pirelli, Presidente)

D. Membro del Comitato per il Controllo Controllo e Rischi (Mario d'Urso, Presidente)

Collegio Sindacale (**)

Presidente

Marco Lombardi

Sindaci Effettivi

Francesca Marchetti

Lorenzo Boni

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili

Marco Miniati

Società di revisione

KPMG S.p.A.

Rappresentante comune degli Azionisti di risparmio

Pietro Greco

(*) In data 18 agosto 2012 il dr. Salvatore Orlando, Presidente della Società, è improvvisamente deceduto. Il Consiglio di Amministrazione del 14 settembre u.s. ha nominato il dr. Vincenzo Manes Presidente della Società.

(**) In data 30 luglio u.s. il Presidente del Collegio Sindacale Riccardo Perotta e il Sindaco supplente Luca Bertoli hanno rassegnato le dimissioni. E' subentrato il Sindaco supplente Lorenzo Boni e il Sindaco effettivo Marco Lombardi è divenuto Presidente del Collegio, quale Sindaco più anziano.

Relazione sull'andamento della gestione al 30 settembre 2012

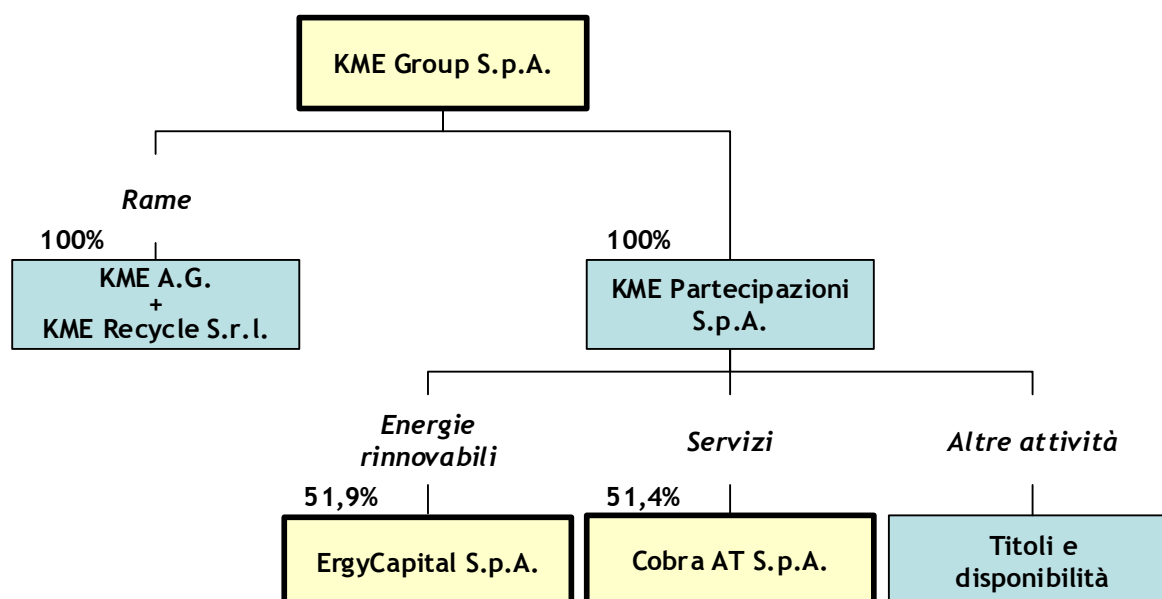
Prima di iniziare l'illustrazione dell'andamento della gestione si ricorda, in sintesi, la struttura societaria del Gruppo, aggiornata alla data della presente Relazione, con l'indicazione dei settori di investimento di KME Group S.p.A.

A quello tradizionale del “rame”, comprendente la produzione e la commercializzazione dei semilavorati in rame e sue leghe (che fa capo alla controllata tedesca **KME A.G.**), che rimane il core business del Gruppo, si sono aggiunti i nuovi settori di investimento dell’ “energia da fonti rinnovabili” e del risparmio energetico, che fa capo a **ErgyCapital S.p.A.** e quello dei “servizi” integrati nel campo della gestione dei rischi associati al possesso, alla proprietà e all'utilizzo degli autoveicoli, che fa capo, dal 1° luglio 2011, a **Cobra A.T. S.p.A.** I nuovi settori di investimento e altre attività minori sono state concentrate nella società interamente controllata **KME Partecipazioni S.p.A.**

L'investimento di KME Group S.p.A. nel settore “rame” rappresenta un importo contabile di Euro 390,5 milioni, mentre quello nel settore delle “energie rinnovabili” è di Euro 25,0 milioni e quello nel settore dei “servizi” di Euro 39,8 milioni.

I risultati di periodo di ErgyCapital S.p.A. sono contabilizzati nel consolidato di KME Group S.p.A. con il metodo del patrimonio netto. Quelli di Drive Rent S.p.A. (società incorporata da Cobra A.T. S.p.A. con efficacia dal 1° luglio 2011) sono riportati nel bilancio consolidato al 30 settembre 2011 nella voce “attività discontinue”; dal 1° gennaio al 30 settembre 2012 il risultato di periodo di Cobra A.T. S.p.A. è contabilizzato con il metodo del patrimonio netto. Pertanto, i dati contabili di periodo, consolidati integralmente, si riferiscono alle società del core business del Gruppo e cioè al settore dei semilavorati in rame e sue leghe oltre che alla Capogruppo KME Group S.p.A. Per ulteriori informazioni si rinvia ai singoli paragrafi della presente Relazione.

Sintesi della struttura societaria del Gruppo



Note:

Società quotate

Percentuali espresse sul capitale votante

L'attività economica nelle maggiori economie avanzate permane molto debole e le prospettive per i prossimi mesi continuano ad essere condizionate dall'incertezza sull'evoluzione della crisi del debito sovrano di alcuni paesi, che incide sulle decisioni di spesa delle imprese e dei consumatori, e sull'intensità del rallentamento del commercio internazionale.

Anche l'attività nelle principali economie emergenti ha rallentato, risentendo della debolezza della domanda dei paesi avanzati e degli effetti delle politiche monetarie restrittive adottate l'anno passato.

In Europa, area nella quale il Gruppo è maggiormente presente, si confermano i diversi ritmi di crescita tra paesi, ma negli ultimi mesi il rallentamento si è esteso anche alle economie più solide. A fronte di nuove flessioni di attività registrate in Spagna e Italia, la Francia ha continuato nella sostanziale stagnazione e in Germania il tasso di crescita è risultato più contenuto nell'ultimo trimestre. Sulla dinamica del PIL ha inciso, da un lato, l'indebolimento della domanda interna, frenata dal calo dei consumi delle famiglie e della spesa per investimenti delle imprese, dall'altro il minor contributo alla crescita della domanda estera a causa del rallentamento dell'interscambio mondiale.

In un contesto macroeconomico che permane difficile e caratterizzato da prospettive fragili e incerte, tutte le società del Gruppo KME continuano ad implementare e hanno reso ancora più incisivi i programmi di ristrutturazione e di sviluppo nei diversi settori di investimento.

Anche la Capogruppo è impegnata nella realizzazione di un progetto strategico volto alla concentrazione sotto un'unica *holding* delle strutture societarie di KME Group S.p.A. e di Intek S.p.A., società soggetta a comune controllo, al fine della gestione unitaria dei *business* ad esse facenti capo in un'ottica di una loro valorizzazione dinamica con la focalizzazione sulla generazione di cassa o sull'accrescimento di valore nel tempo.

Dalla concentrazione, che sarà eseguita con la incorporazione di Intek S.p.A. in KME Group S.p.A., come deliberato dalle rispettive Assemblee degli Azionisti del 9 maggio 2012, ne deriveranno, oltre a non trascurabili risparmi di costo legati al fatto che KME ed Intek sono società quotate, una unicità di direzione strategica e la compresenza di esperienze e competenze specifiche nelle diverse attività gestite.

Inoltre, la fusione diversificherà le fonti finanziarie facenti capo alle due società prese singolarmente: alla generazione di cassa di KME, legata principalmente alla sua attività industriale, fortemente connessa all'andamento del ciclo economico, si affiancherà quella riveniente dal previsto realizzo dei beni dell'attivo Intek (immobili e crediti) e dalla sua attività di *private equity*, meno dipendenti dalla congiuntura economica.

Nel contesto della deliberata fusione, KME Group S.p.A. e Intek S.p.A. hanno concesso ai propri Azionisti la possibilità, anche durante l'attuale fase di forte contrazione dei mercati borsistici, di scambiare le proprie azioni in strumenti finanziari quotati di natura obbligazionaria, emessi dalle società offerenti e caratterizzati da un minore grado di rischio e un rendimento di sicuro interesse. Per converso, i soci che hanno inteso rimanere tali e condividere le nuove strategie del Gruppo beneficeranno del fatto che l'acquisto delle azioni nell'ambito dell'offerta di scambio è avvenuta comunque a sconto sia rispetto al valore del patrimonio netto contabile unitario delle azioni KME, sia rispetto agli attivi societari valutati a valori correnti.

Il 27 luglio u.s. si è concluso il periodo di Offerta Pubblica di Scambio (OPS) volontaria; sono state portate in adesione n. 100.622.389 azioni ordinarie KME, pari al 22,882% del capitale

sociale votante e al 39,481% delle azioni ordinarie KME oggetto dell'Offerta, per un controvalore complessivo, calcolato in base al valore nominale degli Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP) offerti in scambio, pari a Euro 42,3 milioni.

Per quanto concerne Intek S.p.A., sono state portate in adesione n. 22.003.340 azioni ordinarie Intek, pari al 17,407% del capitale sociale votante e al 33,969% delle azioni ordinarie Intek oggetto dell'Offerta, per un controvalore complessivo, calcolato in base al valore nominale delle Obbligazioni offerte in scambio, pari a Euro 11,0 milioni.

I Consigli di Amministrazione di KME Group S.p.A. e Intek S.p.A. hanno deciso di rinunciare alla condizione di efficacia dell'Offerta, stabilita nella soglia minima di adesione del 30%, ritenendo comunque significativo il livello di adesioni conseguito. Il 3 agosto u.s. sono stati consegnati agli aderenti all'Offerta gli SFP e le Obbligazioni, che, in pari data sono entrati in quotazione presso il MOT di Borsa Italiana S.p.A.. Nella settimana dal 6 al 10 agosto u.s. si è svolta la riapertura dei termini dell'Offerta ai sensi dell'art. 40 *bis* del Regolamento Emittenti; successivamente si è avuta l'esecuzione dell'Offerta Pubblica Obbligatoria essendosi determinato il superamento delle soglie di cui agli artt. 106, comma 3°, lett. b) del TUF e 46 del Regolamento Emittenti da parte della controllante Quattrodue B.V.

Al termine dei diversi periodi delle Offerte sono state portate in adesione complessivamente n. 115.863.263 azioni ordinarie KME, pari al 26,348% del capitale sociale votante e al 45,461% delle azioni ordinarie KME oggetto dell'Offerta, per un controvalore complessivo, calcolato in base al valore nominale degli SFP offerti in scambio, pari a Euro 48,7 milioni.

Per quanto concerne Intek, sono state portate in adesione complessivamente n. 22.655.247 azioni ordinarie, pari al 17,922% del capitale sociale votante e al 34,975% delle azioni ordinarie Intek oggetto dell'offerta, per un controvalore complessivo, calcolato in base al valore nominale delle Obbligazioni offerte in scambio, pari a Euro 11,3 milioni.

I Consigli di Amministrazione di KME Group S.p.A. ed Intek S.p.A. del 13 novembre 2012 hanno accertato che risultano avverate le condizioni sospensive, indicate nel progetto di fusione, relative alla incorporazione di Intek da parte di KME Group.

L'atto di fusione sarà stipulato nei prossimi giorni e di ciò sarà data notizia al mercato mediante apposito comunicato stampa.

La fusione è idonea a comportare un rafforzamento patrimoniale utile anche a far fronte agli impegni finanziari connessi al rimborso dei titoli di debito offerti in scambio da KME e Intek. In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione di KME Group S.p.A., tenuto conto delle analisi svolte e delle assunzioni formulate da un *advisor* indipendente nonché degli aggiornamenti dei flussi e delle grandezze in esame, ha ritenuto che gli obiettivi perseguiti dall'Offerta di Scambio siano compatibili con l'assunzione del maggiore indebitamento derivante dall'esecuzione dell'Offerta medesima, anche tenuto conto degli effetti derivanti dalla fusione Intek/KME e pertanto dell'indebitamento di Intek (ad esito dell'incorporazione di Quattrotre) anche per effetto dell'esecuzione dell'Offerta di Scambio Intek.

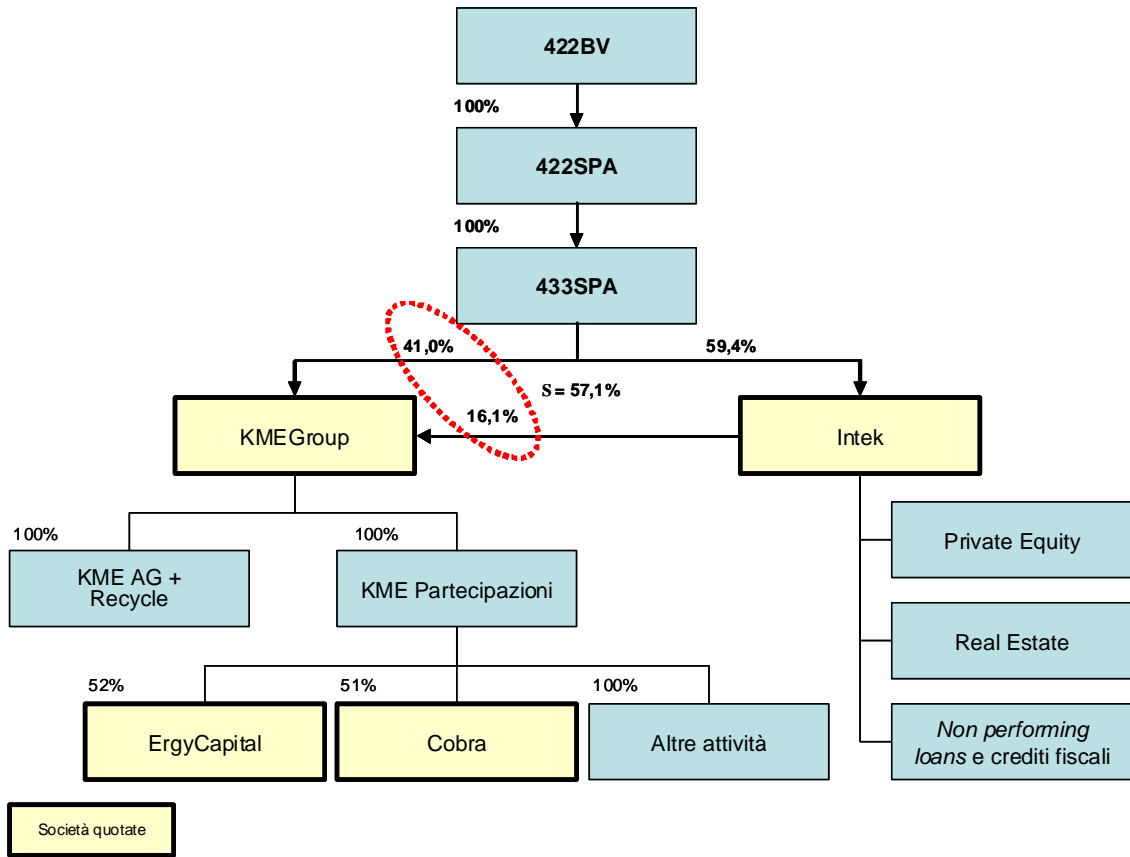
A copertura degli impegni finanziari potenziali, sia in linea capitale che di interessi, derivanti dalle Offerte di Scambio KME e Intek sono stati presi in considerazione i flussi finanziari di KME e Intek, quali i dividendi da parte della principale società controllata KME A.G. nonché i flussi finanziari rivenienti dalle dismissioni e/o dagli incassi netti delle principali voci dell'attivo Intek e delle società controllate. A completamento dell'analisi, è stata considerata

l'eventuale valorizzazione delle partecipazioni non strategiche detenute da KME o di altri investimenti di Intek.

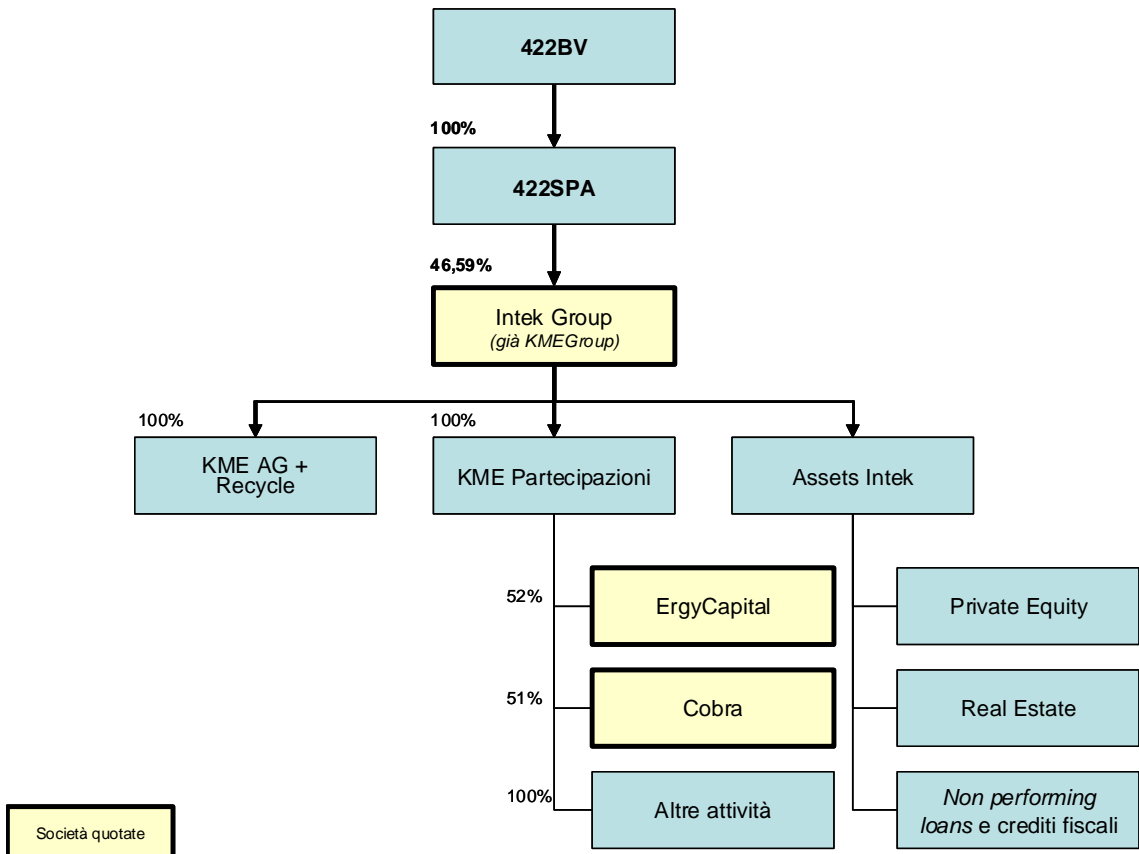
Per maggiori informazioni sulle operazioni societarie descritte si rinvia alla documentazione messa a disposizione dalla Società sul proprio sito internet www.kme.com.

Di seguito si riporta la situazione della struttura societaria dei Gruppi KME e Intek alla data della presente Relazione e successivamente al perfezionamento del processo di aggregazione.

STRUTTURA SOCIETARIA ATTUALE DEL GRUPPO



STRUTTURA SOCIETARIA DEL GRUPPO DOPO LE FUSIONI



N.B.: Tutte le percentuali sono espresse sul capitale votante

KME Group S.p.A. nella nuova veste, verrà, quindi, ancor più a configurarsi come una *holding* con obiettivi la gestione e la valorizzazione dei beni e delle partecipazioni in portafoglio, anche attraverso cessioni di *asset* funzionali alle nuove strategie di sviluppo, che si orienteranno ad una rivisitazione ad ampio raggio di tutte le attività gestite ridiscutendone il rapporto tra rendimento e risorse impiegate, ricercando soluzioni per quelle che non arrivino a soddisfarne un livello accettabile.

Già da diversi anni, in un contesto macroeconomico dominato da pesanti condizioni di recessione e da diffusi fattori di incertezza, KME guida e coordina importanti programmi di ristrutturazione e di sviluppo nelle società coinvolte nei diversi settori di investimento per migliorarne la competitività e ricondurre la redditività ad un livello adeguato di remunerazione delle risorse investite.

Gli interventi di razionalizzazione, che interessano le unità del **settore “rame”** facenti capo alla controllata KME A.G., sono rivolti sia ad una maggiore focalizzazione delle attività produttive e distributive in un’ottica di consolidamento della diversificazione del *business*, sia all’efficienza operativa e all’ottimizzazione dei costi a tutti i livelli. Tali interventi sono accompagnati da una rigorosa disciplina nelle scelte di investimento e da una struttura organizzativa disegnata su modelli operativi flessibili, rapidi nella gestione del cambiamento e volti a promuovere l’innovazione con la massima attenzione al cliente e al mercato.

Anche le società cui fanno capo gli altri settori di investimento sono impegnate in programmi di radicale riorganizzazione.

ErgyCapital S.p.A., attiva nel **settore dell’energia da fonti rinnovabili** dal secondo semestre 2010 ha avviato una ridefinizione della *mission* del Gruppo ed un ridimensionamento dello stesso attraverso la chiusura di sedi operative, la riduzione dell’organico e la conseguente significativa riduzione dei costi di funzionamento.

Le azioni adottate hanno iniziato a mostrare i loro effetti positivi già nel 2011 e si sono consolidati nel 2012.

Le nuove linee strategiche sono state adottate con l’obiettivo di ripristinare in ErgyCapital S.p.A. condizioni di redditività e di equilibrio finanziario, quali premesse necessarie per poter sviluppare efficacemente opportunità di collaborazione/aggregazione con altri soggetti attivi nel settore delle energie rinnovabili che possano accelerarne lo sviluppo dimensionale e l’accrescimento del valore.

Nel **settore dei “servizi”**, attraverso la fusione per incorporazione, con efficacia dal 1° luglio 2011, della controllata Drive Rent S.p.A. in Cobra Automotive Technologies S.p.A., società con sede in Varese e *holding* di un gruppo quotato presso Borsa Italiana, KME Partecipazioni S.p.A., che ha acquisito il 42,7% della nuova entità, ha posto le premesse per un ampliamento delle attività di servizio nel campo della gestione degli autoveicoli e una sua maggiore valorizzazione, combinando i servizi, i prodotti e il *know-how* distintivo dei due gruppi. La nuova struttura è divenuta uno dei principali operatori a livello europeo, in grado di fornire servizi integrati per la gestione dei rischi associati al possesso, alla proprietà e all’uso dei veicoli, attraverso l’utilizzo della tecnologia informatica e satellitare.

A valle dell'efficacia dell'operazione di aggregazione, Cobra A.T. S.p.A., nel quadro del programma di rafforzamento patrimoniale della nuova entità, ha effettuato un aumento di capitale, cui KME Partecipazioni S.p.A. ha partecipato per la quota di propria spettanza incrementando la propria partecipazione in Cobra dal 42,7% al 51,5%.

Nel febbraio 2012 Cobra A.T. S.p.A. ha sottoscritto un contratto con un fondo di *private equity* per la cessione della divisione Sistemi Elettronici. Come comunicato in data 1° agosto una delle condizioni sospensive previste dal contratto non si è realizzata entro i termini previsti, pertanto il contratto risulta risolto. La società ha confermato comunque la sua strategia di cessione della divisione Sistemi Elettronici, per focalizzarsi nel *business* telematico a maggior valore aggiunto, offrendo servizi per preservare la proprietà dei veicoli, gestire i costi manutentivi, i comportamenti di guida e la sicurezza del guidatore.

Sempre nell'ambito della semplificazione e razionalizzazione della struttura del Gruppo lo scorso 31 luglio Cobra A.T. ha firmato con Tracker un accordo per il trasferimento in Cobra Service Network SA - partecipata rispettivamente all'80% da Cobra e al 20% da Tracker - delle società di servizi Drive Service SpA e Easydriver Car Service Espana SLU, già possedute al 100% da Cobra A.T. S.p.A. Il trasferimento avrà luogo entro il 31 dicembre 2012, subordinatamente al verificarsi di alcune condizioni.

* * *

Le misure industriali e commerciali assunte, pur avendo rafforzato la competitività del Gruppo KME, non hanno potuto compensare lo sfavorevole contesto dei mercati e la debolezza della domanda per cui la redditività dei primi nove mesi del 2012 risulta in flessione rispetto a quella del corrispondente periodo dell'anno precedente.

I principali risultati consolidati

<i>(milioni di Euro)</i>	<i>9 mesi 2012</i>	<i>9 mesi 2011</i>
Fatturato	1.982,5	2.323,6
Fatturato (al netto materie prime)	547,5	614,8
EBITDA	37,7	75,5
EBIT	3,6	42,6
Risultato ante poste non ricorrenti	(14,5)	30,9
<i>Proventi/(Oneri) non ricorrenti</i>	<i>(16,9)</i>	<i>4,0</i>
<i>Impatto valutazione IFRS riman. magazzino</i>	<i>(0,3)</i>	<i>4,3</i>
<i>Perdite società partecipate a PN</i>	<i>(3,4)</i>	<i>(3,3)</i>
Risultato consolidato lordo di Gruppo	(35,7)	35,8
Indebitamento netto riclassificato	228,3 (al 30.09.2012)	197,6 (al 31.12.2011)
Strumenti Finanziari Partecipativi	46,1 (al 30.09.2012)	--- (al 31.12.2011)
Patrimonio netto	349,1 (al 30.09.2012)	431,0 (al 31.12.2011)

Il **Fatturato consolidato** nei primi nove mesi del 2012 è stato di complessivi Euro 1.982,5 milioni, inferiore del 14,7% a quello del 2011, che era stato di Euro 2.323,6 milioni.

Su tale riduzione hanno influito i minori volumi di vendita (- 14,3%) e i più bassi prezzi medi delle materie prime. Al netto del valore di queste ultime, il fatturato è passato da Euro 614,8 milioni a Euro 547,5 milioni, segnando una diminuzione del 10,9%; il confronto con l'andamento dei volumi di vendita evidenzia la conferma degli effetti positivi dell'azione di recupero dei prezzi oltre l'effetto di un *mix* produttivo a maggior valore aggiunto.

L' **Utile operativo lordo (EBITDA)**(*) al 30 settembre 2012 è pari a Euro 37,7 milioni; è inferiore a quello di fine settembre 2011 quando l'EBITDA era stato di Euro 75,5 milioni (-50,0%).

L' EBITDA del terzo trimestre del 2012 è al di sotto del livello di quello conseguito nei precedenti due trimestri a conferma del peggioramento della redditività negli ultimi mesi.

In termini relativi, l'EBITDA sul fatturato netto passa dal 12,3%, registrato nei primi nove mesi del 2011 all'8% nel primo semestre 2012 e al 6,9% nei primi nove mesi del 2012.

L' **Utile operativo netto (EBIT)** (*) è pari a Euro 3,6 milioni (Euro 42,6 milioni nel 2011).

Il **Risultato ante componenti non ricorrenti** (*) è negativo per Euro 14,5 milioni (positivo per Euro 30,9 milioni al 30 settembre 2011).

Gli **Oneri non ricorrenti netti** sono pari ad Euro 16,9 milioni, prevalentemente riferibili ad ulteriori interventi di riorganizzazione e razionalizzazione che hanno interessato le unità industriali del settore rame, i cui benefici si manifesteranno nei mesi successivi.

L' **effetto della valutazione del magazzino e degli impegni sulle materie prime**(*) ai prezzi correnti, secondo quanto richiesto dai principi contabili IFRS, è negativo per Euro 0,3 milioni (positivo per Euro 4,3 milioni al 30 settembre 2011) a causa dei diversi prezzi della materia prima rame nei due periodi di riferimento.

Il **Risultato consolidato di Gruppo**, al lordo del calcolo delle imposte, è negativo per Euro 35,7 milioni (positivo per Euro 35,8 milioni nel 2011).

Esso è al netto delle perdite delle società partecipate consolidate con il metodo del patrimonio netto, per Euro 3,4 milioni; sono relative alla perdita di competenza di ErgyCapital S.p.A., per Euro 0,2 milioni, e alla perdita del periodo in esame di Cobra A.T. S.p.A. per Euro 3,2 milioni.

Sotto il profilo finanziario, la **Posizione finanziaria netta**(*) al 30 settembre 2012 è negativa per Euro 275,0 milioni (negativa per Euro 197,6 milioni a fine dicembre 2011 e per Euro 229,1 milioni al 30 giugno 2012).

L'aumento dell'indebitamento nel terzo trimestre 2012 è esclusivamente dovuto all'emissione degli Strumenti Finanziari Partecipativi per un importo contabile di Euro 46,1 milioni, offerti in scambio a fronte delle azioni ordinarie portate in adesione nell'ambito dell'OPS lanciata nel mese di luglio u.s. Al netto di tale componente l'indebitamento a fine settembre 2012 rimane allo stesso livello di quello a fine giugno 2012.

(*) *Indicatori riclassificati sul cui contenuto si rinvia ai capitoli sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.*

Il **Patrimonio netto**(*) consolidato al 30 settembre 2012 è pari a Euro 349,1 milioni (Euro 431,0 milioni al 31 dicembre 2011). Sulla riduzione ha inciso l'utilizzo di riserve disponibili a copertura dell'annullamento delle azioni proprie portate in adesione nel contesto dell'OPS del luglio u.s., a fronte dell'acquisizione delle quali sono stati emessi Strumenti Finanziari Partecipativi di natura obbligazionaria per un importo contabile di Euro 46,1 milioni.

(*) *Indicatori riclassificati sul cui contenuto si rinvia ai capitoli sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.*

Settore “rame”

La domanda dei semilavorati in rame e sue leghe destinati all’edilizia (il fatturato consolidato relativo a questo comparto rappresenta poco più di 1/4 del totale dei ricavi del Gruppo KME) continua ad essere caratterizzata da una debolezza di fondo, su cui incide anche l’effetto negativo determinato dai livelli elevati delle quotazioni della materia prima rame e dalla loro volatilità, che provoca incertezze nelle decisioni di spesa degli utilizzatori e accentua la concorrenza di altri metalli meno penalizzati dall’andamento dei prezzi.

Per fronteggiare tale scenario il Gruppo KME continua a promuovere soluzioni innovative proponendo a progettisti dell’arredamento di interni superfici di nuova generazione per realizzare rivestimenti e oggetti in rame o leghe in tutte le sue mutevoli varianti per applicazioni ed effetti estetici.

Particolare attenzione è dedicata ai contenuti, sul piano ambientale e della salute, dei prodotti offerti.

L’azione intrapresa ha permesso di conseguire interessanti incrementi di valore aggiunto e di prezzo anche se i volumi di vendita, in forte contrazione a partire dall’ultimo trimestre del 2011, hanno reso meno consistenti i benefici; effetti negativi sono stati registrati soprattutto nel comparto dei laminati per l’edilizia, che ha subito nei nove mesi una flessione delle quantità vendute di circa il 27%.

L’andamento delle vendite delle barre in ottone, dopo i buoni recuperi dei volumi nei primi trimestri del 2011, ha subito un forte rallentamento che è continuato nel 2012; permane positivo l’effetto dell’azione sui prezzi.

L’andamento della domanda dei semilavorati destinati al settore industriale (il fatturato consolidato relativo a questo comparto rappresenta poco meno dei 3/4 del totale) conferma anche nel trimestre in esame il rallentamento iniziato nella seconda parte dell’anno passato. La flessione interessa soprattutto l’Italia e la Spagna mentre la Francia mostra più stabilità; significativa la contrazione in Germania rispetto ai mesi precedenti.

Sotto il profilo settoriale rimangono stagnanti gli andamenti nei settori degli elettrodomestici e dei sistemi di condizionamento mentre confermano maggiore stabilità l’industria elettrica, la componentistica meccanica e l’*automotive*. Ne è derivato il deciso rallentamento dell’andamento delle vendite sia dei laminati industriali sia dei tubi industriali.

Nel terzo trimestre le vendite dei prodotti speciali hanno risentito del rallentamento dell’attività economica nei paesi emergenti e del rinvio di alcuni progetti di investimento, in particolare quelle delle lingottiere.

Per quanto riguarda l’andamento economico e finanziario del settore si rinvia ai dati contabili consolidati integralmente, in quanto, come indicato in premessa, interamente riferibili al settore rame oltre che alla capogruppo KME Group S.p.A.

Circa l’**evoluzione della gestione**, dopo un primo semestre 2012 durante il quale ha trovato conferma la flessione dell’andamento delle vendite già registrata nella seconda metà del 2011,

peraltro ulteriormente confermatasi anche nel terzo trimestre, le stime per i mesi successivi dell'anno non offrono segnali di miglioramento, per cui il risultato economico operativo dell'intero esercizio sarà inferiore a quello dell'anno precedente.

L'adozione delle misure di razionalizzazione dell'assetto produttivo e organizzativo, sia quelle già realizzate che quelle in corso, permette al Gruppo di innalzare i propri livelli di competitività, premessa per riprendere il percorso dei miglioramenti dei risultati operativi non appena si ristabilisca un quadro più favorevole nei vari mercati di *business*.

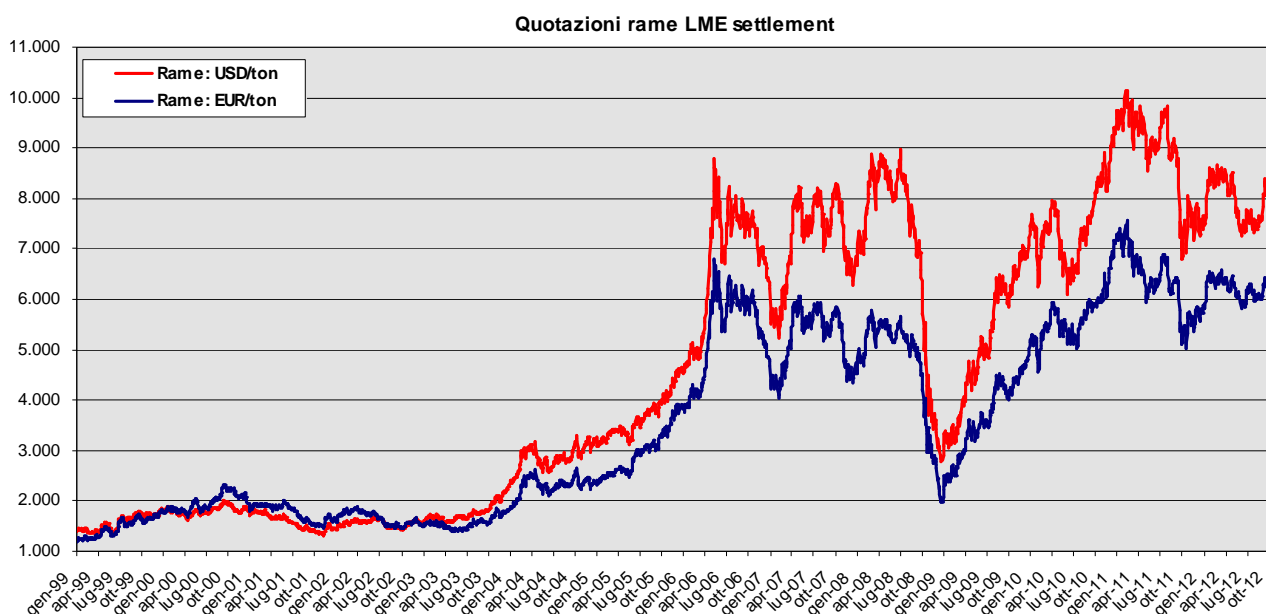
Nel corso dei primi nove mesi del 2012 gli **investimenti** delle unità produttive del settore sono stati pari a Euro 26,3 milioni (Euro 53,1 milioni nell'intero 2011).

Il numero dei **dipendenti** al 30 settembre 2012 è pari a 6.073 unità (6.249 unità a fine 2011).

Le **quotazioni della materia prima rame**, che è il metallo maggiormente utilizzato nelle produzioni dei semilavorati del Gruppo, nei primi nove mesi del 2012 sono diminuite in media, rispetto a quelle del corrispondente periodo dell'anno precedente, del 13,9% in US\$ (essendo passate da US\$ 9.256/tonn. a US\$ 7.964/tonn.) e del 5,7% in Euro (da Euro 6.589 a Euro 6.211) per l'apprezzamento della divisa statunitense nel periodo considerato.

In termini di tendenza, i prezzi medi del metallo rame nel terzo trimestre 2012 hanno registrato un aumento, rispetto a quelli del quarto trimestre 2011, pari al 6,6% in US\$ (da US\$ 7.489/tonn. a US\$ 7.984/tonn.) e dell'11,8% in Euro (da Euro 5.555 a Euro 6.211).

Nel mese di ottobre 2012 il prezzo medio del rame è stato di US\$ 8.070/tonn., corrispondente a Euro 6.220/tonn.



Settore dell' "energia da fonti rinnovabili"

Nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio 2012 il Gruppo ErgyCapital ha registrato un **Fatturato** consolidato di Euro 14,5 milioni, con un miglioramento di circa il 4% rispetto ai primi nove mesi del 2011.

L'**EBITDA** consolidato risulta positivo e in significativo miglioramento passando da Euro 5,4 milioni, dei primi nove mesi del 2011, a Euro 7,2 milioni nei primi nove mesi dell'anno in corso, in ragione dei seguenti fattori:

- l'incremento dei ricavi connessi alla produzione di energia elettrica degli impianti fotovoltaici (+11%) in conseguenza della buona performance degli impianti stessi nonché della piena contribuzione dei due impianti siti nel Comune di Circello (BN) rispetto al precedente esercizio (3 mesi); ad oggi gli impianti in esercizio sono pari a 19,6 Mwp;
- i ricavi del primo impianto a biogas, pari a Euro 1,6 milioni, che unitamente ad altri ricavi e proventi principalmente riconducibili alla cessione di 4 progetti autorizzati hanno portato i ricavi del settore a circa Euro 2,7 milioni;
- la prosecuzione dell'attività di contenimento dei costi operativi, che ha generato una ulteriore significativa riduzione pari a circa il 15% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente;
- per contro la negativa congiuntura del settore edile in cui opera la controllata E.Geo S.p.A., attiva nella realizzazione di impianti di geotermia, ha fatto registrare una significativa contrazione del valore della produzione passata da Euro 3,6 milioni, rilevati nel corrispondente periodo dell'esercizio 2011, a Euro 1,2 milioni.

Il **Risultato netto** consolidato dei nove mesi è negativo per Euro 0,8 milioni (perdita di Euro 1,2 milioni nel corrispondente periodo dell'esercizio 2011). Nel terzo trimestre 2012 il Gruppo ErgyCapital ha registrato un risultato ante imposte positivo per Euro 0,3 milioni (in sostanziale pareggio nel terzo trimestre 2011).

La **Posizione finanziaria netta**, è passata da Euro 85,8 milioni al 31 dicembre 2011 ad Euro 93,2 milioni. L'incremento è riconducibile ai finanziamenti ricevuti in relazione agli investimenti del settore biogas.

Il **Patrimonio netto** al 30 settembre 2012 è pari a Euro 14,1 milioni.

In data 27 settembre 2012, il Consiglio di Amministrazione di ErgyCapital S.p.A., esercitando la delega conferitagli dall'Assemblea degli Azionisti del 26 giugno 2012, ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via scindibile per un importo complessivo di massimi Euro 14 milioni, mediante emissione di nuove azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile, da liberarsi anche mediante compensazione di crediti vantati nei confronti della Società. Gli ulteriori termini e condizioni dell'operazione saranno stabiliti in una riunione del Consiglio di Amministrazione da tenersi in prossimità dell'inizio dell'offerta in opzione. KME Group si è impegnata a seguire l'operazione per la quota di propria competenza.

Circa l'**evoluzione della gestione**, la Società prevede il raggiungimento di un risultato economico consolidato nel quarto trimestre 2012 in miglioramento rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio 2011, anche grazie alla piena contribuzione dell'impianto a biogas da 1 MWe entrato in esercizio nel terzo trimestre 2012 e all'ulteriore riduzione dei costi operativi del Gruppo.

Per ulteriori informazioni sull'andamento della gestione di ErgyCapital S.p.A. si rinvia alla documentazione messa a disposizione dalla Società.

Come anticipato in premessa, i risultati del Gruppo ErgyCapital del periodo in esame sono riportati nel bilancio consolidato di KME Group S.p.A. nella voce "Risultato partecipate a patrimonio netto", in quanto società soggetta a controllo congiunto.

Settore dei “servizi”

A seguito della operazione di *spin-off* della divisione Sistemi Elettronici, il Gruppo Cobra, attenendosi al principio contabile internazionale IFRS-5, ha escluso la divisione dal consolidamento integrale.

I dati economico-finanziari consolidati al 30 settembre 2012 relativi al nuovo perimetro evidenziano un **Fatturato** del Gruppo Cobra pari a Euro 55,6 milioni, con una crescita del 32% rispetto allo stesso periodo del 2011, grazie sostanzialmente al contributo dei ricavi derivanti dalla fusione con Drive Rent avvenuta nel luglio 2011.

L'**EBITDA** consolidato si attesta a Euro 3,3 milioni, con un significativo incremento rispetto ai negativi Euro 0,7 milioni dei primi nove mesi del 2011. Escludendo i costi non ricorrenti, l'EBITDA risulta pari a Euro 6,3 milioni, rappresentando l'11,4% sul totale dei ricavi.

Il **Risultato Operativo (EBIT)** consolidato è negativo per Euro 4,9 milioni. Escludendo i costi non ricorrenti, l'EBIT consolidato, pari a negativi Euro 1,8 milioni rappresenterebbe un netto miglioramento rispetto al risultato operativo dei primi nove mesi del 2011, negativo per Euro 5,0 milioni.

Il **Risultato Netto del Gruppo** mostra una perdita di Euro 7,3 milioni, in miglioramento rispetto alla perdita pari a Euro 11,3 milioni dei primi nove mesi del 2011.

La Posizione Finanziaria Netta consolidata al 30 settembre 2012 si attesta a Euro 23,3 milioni.

Il **numero dei sottoscrittori** (diretti e indiretti) dei servizi telematici, in aumento del 18,4% rispetto al 31 dicembre 2011, supera le 234.000 unità. Questa crescita è legata in maniera particolare al consolidamento del business “*Smart Insurance*”, che ha riportato un aumento del 108,5% rispetto al 31 dicembre 2011.

Circa l'**evoluzione della gestione**, il Gruppo Cobra A.T. prevede di rafforzare i margini economici e il proprio posizionamento competitivo in Italia e nei principali mercati europei - nonostante il perdurare di condizioni macroeconomiche ancora instabili - grazie al rafforzamento della struttura finanziaria e manageriale che consentirà di creare un Gruppo focalizzato nel solo *business* dei servizi telematici ad alto valore aggiunto.

Si segnala che la Società ha anche presentato dati economico-finanziari consolidati *pro-forma* basati sul vecchio perimetro di consolidamento, prima dello *spin-off* sopra ricordato.

Per ulteriori informazioni sull'andamento della gestione di Cobra A.T. S.p.A. si rinvia alla documentazione messa a disposizione dalla Società.

Come indicato in premessa, i risultati del Gruppo Drive al 30 giugno 2011 sono riportati nel bilancio consolidato di KME Group S.p.A. al 30 settembre 2011 nella voce “attività

discontinue”. Il risultato economico di Cobra A.T. S.p.A. per il periodo 1° gennaio 2012 – 30 settembre 2012 è contabilizzato con il metodo del patrimonio netto, in quanto società non soggetta al controllo.

Risultati economici del Gruppo

Ai fini del commento dell'andamento economico del Gruppo, ed in particolare del settore "rame", viene utilizzato, oltre al conto economico IFRS, anche il conto economico riclassificato, c.d. "RICL", in quanto ritenuto più rappresentativo dell'effettivo andamento della gestione. I dati inclusi nel conto economico "RICL" rappresentano una rielaborazione dei dati storici finalizzata a rappresentare l'andamento economico del Gruppo con criteri gestionali e con informazioni estratte da sistemi di reportistica interna, alternativi e differenti quindi rispetto a quelli previsti dagli IFRS, principalmente in termini di misurazione e presentazione.

Di seguito le principali componenti di rielaborazione, di rettifica/riclassifica, in termini di misurazione e presentazione, che sono principalmente relative a:

- 1 il fatturato viene presentato anche al netto del valore delle materie prime, al fine di eliminare l'effetto della variabilità dei prezzi di queste ultime.*
- 2 Le rimanenze finali di magazzino del settore dei semilavorati in rame e leghe, per la componente metallo, sono valutate al LIFO per quanto riguarda la quota riferibile allo stock di struttura, ossia la parte di stock non impegnata a fronte di ordini di vendita a clienti. La parte di stock impegnata viene invece valutata al valore degli impegni relativi, considerato quale valore di realizzo. Ai fini IFRS invece la valutazione dello stock è effettuata al minore tra il costo calcolato col metodo FIFO e il valore netto di realizzo; sempre ai fini IFRS gli impegni di acquisto e vendita di stock, così come i relativi contratti di copertura stipulati sul mercato LME, vengono separatamente identificati e riportati in bilancio al relativo fair value, come strumenti finanziari.*

Gli IFRS, non consentendo la valutazione delle rimanenze finali di magazzino del settore con il criterio del LIFO, adottato invece ai fini dell'attività interna di management controlling, hanno introdotto una componente economica esogena la cui variabilità impedisce un confronto omogeneo di dati riferiti a periodi diversi non permettendo di dare una rappresentazione corretta dell'effettivo andamento della gestione.

- 3 Le componenti non ricorrenti sono state indicate sotto la linea dei risultati operativi.*

La tabella di riconciliazione, sotto riportata, evidenzia gli effetti sui primi nove mesi del 2012 di tali differenti criteri di misurazione e presentazione utilizzati.

(milioni di Euro)	30 settembre 2012 IFRS	riclassifiche	rettifiche	30 settembre 2012 RICL	
Fatturato lordo	1.982,5	100,0%		1.982,5	
Costo della materia prima	-		(1.435,0)	(1.435,0)	
Fatturato al netto costo materia prima	-			547,5	100%
Costo del lavoro	(245,3)		7,1	(238,2)	
Altri consumi e costi	(1.714,7)		1.442,8	0,3	(271,6)
Risultato Operativo Lordo (EBITDA) (*)	22,5	1,1%		37,7	6,9%
Ammortamenti	(35,5)		1,4	(34,1)	
Risultato Operativo Netto (EBIT)	(13,1)	-0,7%		3,6	0,7%
Oneri finanziari netti	(18,7)		0,6	(18,1)	
Risultato ante componenti non ricorrenti	(31,8)	-1,6%		(14,5)	-2,6%
(Oneri) / Proventi non ricorrenti	-		(16,9)	(16,9)	
Impatto val.ne (IFRS) su rimanenze e strumenti finanziari	-		(0,3)	(0,3)	
Risultato partecipate a patrimonio netto	(3,4)			(3,4)	
Risultato netto attività discontinue	-			-	
Risultato lordo consolidato	(35,2)	-1,8%		(35,1)	-6,4%
Risultato lordo dei terzi	0,6			0,6	
Risultato lordo di gruppo	(35,8)	-1,81%		(35,7)	-6,53%

La tabella che segue evidenzia sinteticamente i risultati economici consolidati conseguiti dal Gruppo KME nei primi nove mesi del 2012, confrontati con quelli del corrispondente periodo del 2011.

Per omogeneità questi ultimi sono stati depurati dei dati relativi al Gruppo Drive, concentrandoli nella singola posta “Risultato netto attività discontinue”

KME Group – Conto economico consolidato RICL

Esercizio 2011 RICL	(milioni di Euro)	30 settembre 2012 RICL	30 settembre 2011 RICL	Var. %
				-
3.011,6	Fatturato lordo	1.982,5	2.323,6	14,7%
(2.205,7)	Costo della materia prima	(1.435,0)	(1.708,8)	-16,0%
805,9	Fatturato al netto costo materia prima	547,5	614,8	100% 100% -10,9%
(337,1)	Costo del lavoro	(238,2)	(251,7)	-5,4%
(378,2)	Altri consumi e costi	(271,6)	(287,6)	-5,6%
90,6	Risultato Operativo Lordo (EBITDA) (*)	37,7	75,5	12,3% -50,0%
(45,6)	Ammortamenti	(34,1)	(32,9)	3,7%
45,0	Risultato Operativo Netto (EBIT)	3,6	42,6	6,9% -91,5%
(15,4)	Oneri finanziari netti	(18,1)	(11,7)	54,7%
29,6	Risultato ante componenti non ricorrenti	(14,5)	30,9	5,0% n.s.
(24,6)	(Oneri) / Proventi non ricorrenti	(16,9)	4,0	n.s.
7,6	Impatto val.ne (IFRS) su rimanenze e strumenti finanziari	(0,3)	4,3	n.s.
(7,1)	Risultato partecipate a patrimonio netto	(3,4)	(2,7)	26,0%
(0,6)	Risultato netto attività discontinue	-	(0,6)	n.s.
(13,2)	Risultato lordo consolidato	(35,1)	35,9	5,8% n.s.
1,1	Risultato lordo dei terzi	0,6	0,1	
(14,3)	Risultato lordo di gruppo	(35,7)	35,8	5,82% n.s.

(*) L' EBITDA (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization) non è previsto dai principi contabili IFRS. Esso rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle performance operative del Gruppo. L'EBITDA è una grandezza economica intermedia che deriva dall'EBIT dal quale sono esclusi gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali nonché le componenti non ricorrenti.

Il Fatturato consolidato dei primi nove mesi del 2012 è stato di complessivi Euro 1.982,5 milioni, inferiore del 14,7% a quello del 2011, che era stato di Euro 2.323,6 milioni.

La diminuzione è dovuta ai minori volumi di vendita e ai più bassi prezzi medi delle materie prime. Al netto del valore di queste ultime è passato da Euro 614,8 milioni a Euro 547,5 milioni, segnando una flessione del 10,9%; in termini di volumi di vendita è stata registrata una riduzione del 14,3%. Dal confronto con l'andamento dei volumi di vendita la variazione del fatturato evidenzia la conferma degli effetti positivi dell'azione di recupero dei prezzi oltre l'effetto di un mix produttivo a maggior valore aggiunto.

L'incidenza del valore delle materie prime sul fatturato complessivo è pari al 72%.

L'Utile operativo lordo (EBITDA) al 30 settembre 2012 è pari a Euro 37,7 milioni; l'EBITDA nel 2011 alla stessa data era stato di Euro 75,5 milioni (- 50,0%).

L'EBITDA del terzo trimestre 2012, pari a Euro 7,5 milioni, si colloca al di sotto del livello di quello conseguito nel primo e secondo trimestre 2012 (circa Euro 15,0 milioni per trimestre).

In termini relativi, l'EBITDA sul fatturato netto passa dal 12,3%, registrato nei primi nove mesi del 2011, all'8% nel primo semestre 2012 e al 6,9% nei primi nove mesi del 2012.

L'**Utile operativo netto (EBIT)** è pari ad Euro 3,6 milioni (Euro 42,6 milioni nel 2011).

Il Risultato ante componenti non ricorrenti è negativo per Euro 14,5 milioni (positivo per Euro 30,9 milioni nel 2011).

Gli **Oneri non ricorrenti netti** sono pari ad Euro 16,9 milioni al 30 settembre 2012, prevalentemente riferibili ad ulteriori interventi di riorganizzazione e razionalizzazione che hanno interessato le unità industriali del settore "rame".

L'effetto lordo della **valutazione del magazzino e degli impegni sulle materie prime** ai prezzi correnti secondo quanto richiesto dai principi contabili IFRS (rispetto ad una loro valutazione al LIFO), scende da Euro 4,3 milioni positivi nel 2011 a Euro 0,3 milioni negativi nel 2012 a causa del diverso prezzo della materia prima rame nei due periodi di riferimento.

Il Risultato consolidato di Gruppo, al lordo del calcolo delle imposte, è negativo per a Euro 35,7 milioni (positivo per Euro 35,8 milioni nel 2011).

Esso è al netto delle perdite delle società partecipate consolidate con il metodo del patrimonio netto per Euro 3,4 milioni; esse sono relative alla perdita di competenza di ErgyCapital S.p.A., per Euro 0,2 milioni, e alle perdite del primo trimestre di Cobra A.T. S.p.A., per Euro 3,2 milioni.

Situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo

Di seguito si fornisce il dettaglio del **Patrimonio netto** consolidato:

(Euro / milioni)	Al 30 settembre 2012	Al 31 dicembre 2011
Capitale sociale	297,0	297,0
Riserve	87,8	148,3
Risultato di periodo	(35,7)(*)	(14,3)
Competenze di terzi	6,0	6,1
Totale patrimonio netto	355,1	437,1

(*) al lordo delle imposte

Il **Capitale sociale**, alla data della presente Relazione, è pari a Euro 297.040.568,04 suddiviso in n. 367.445.272 azioni, di cui n. 323.881.687 azioni ordinarie e n. 43.563.585 azioni di risparmio, entrambi le categorie prive dell'indicazione del valore nominale unitario.

Le **Riserve** si riducono a causa della copertura della perdita consolidata registrata nell'esercizio 2011 e dell'utilizzo di riserve disponibili a copertura dell'annullamento delle azioni proprie portate in adesione nel contesto dell'OPS, lanciata nel luglio u.s., precedentemente descritta.

La **Posizione Finanziaria Netta riclassificata** di Gruppo al 30 settembre 2012 è negativa per Euro 275,0 milioni (per Euro 197,6 milioni a fine 2011 e per Euro 229,1 milioni al 30 giugno 2012).

L'aumento dell'indebitamento nel terzo trimestre 2012 è dovuto esclusivamente all'emissione degli SFP (per un importo contabile di Euro 46,1 milioni) offerti in scambio a fronte delle azioni ordinarie portate in adesione nell'ambito dell'OPS lanciata nel mese di luglio u.s. precedentemente descritta.

Il livello della "Liquidità" varia in relazione alle puntuali temporanee eccedenze di disponibilità nella gestione ordinaria del Gruppo.

Di seguito si fornisce il dettaglio dell' **Indebitamento finanziario netto consolidato**:

Indebitamento finanziario netto(*)

	30.09.2012	31.12.2011
(migliaia di Euro)	(RICL)	(RICL)
Debiti finanziari a breve termine	82.299	228.524
Obbligazioni e Strumenti Finanziari Partecipativi	46.072	-
Debiti finanziari a medio lungo termine	315.093	266.669
Debiti finanziari v/società del Gruppo	833	2.418
(A) Totale debiti verso Istituti finanziari	444.297	497.611
Liquidità	(59.982)	(66.483)
Altre attività finanziarie	-	-
Crediti finanziari a breve termine	(99.933)	(201.742)
Crediti finanziari v/società del gruppo	(11.909)	(7.182)
(B) Totale liquidità ed attività finanziarie correnti	(171.824)	(275.407)
fair value contratti LME/impegni su metalli	2.693	(9.280)
fair value altri strumenti finanziari	3.617	(10.690)
(C) Strumenti finanziari valutati al fair value	6.310	(19.970)
Posizione finanziaria netta consolidata (A)+(B)+(C)	(1) 278.783	202.234
Attività finanziarie non correnti	(3.735)	(4.589)
Totale Indebitamento finanziario netto	275.048	197.645

(1) Definizione ex Comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28.07.06 in applicazione delle raccomandazioni CESR del 10 febbraio 2005.

(*) Tale indicatore rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato quale risultato dei debiti finanziari lordi ridotti delle disponibilità liquide (cassa o mezzi equivalenti) e crediti finanziari.

Di seguito si riporta una sintesi del **Capitale investito netto(*)** riclassificato:

(Euro / milioni)	Al 30 settembre 2012	Al 31 dicembre 2011
Capitale immobilizzato netto	792,3	804,1
Capitale circolante netto	201,2	210,0
Altre passività	(94,3)	(105,2)
Fondi netti	(269,1)	(274,1)
Capitale investito netto	630,1	634,7

(*) Il "capitale investito netto" è una grandezza finanziaria non prevista dagli IFRS e non è da considerarsi alternativa a quelle previste dagli IFRS. Di seguito si riporta il contenuto delle sue componenti:

- Il "Capitale immobilizzato netto" è costituito dalla sommatoria delle voci "Immobilizzazioni materiali e immateriali", "Partecipazioni" e "Altre attività non correnti".
- Il "Capitale circolante netto" è costituito dalla sommatoria delle voci "Rimanenze" e "Crediti commerciali" al netto dei "Debiti verso fornitori".
- Le "Altre passività" sono al netto delle voci precedentemente considerate nella definizione di "Indebitamento finanziario netto".
- I "Fondi netti" comprendono la voce "Benefici ai dipendenti", "Imposte differite nette" e altri "Accantonamenti per rischi e oneri".

Aggiornamenti cause in corso

- In relazione alla causa per danni avviata nel febbraio 2010 da Toshiba Carrier UK Ltd ed altre quindici società dello stesso gruppo, davanti alla *English High Court of Justice - Chancery Division*, nei confronti di KME Yorkshire Ltd, KME AG, KME France S.a.s. e KME Italy S.p.A., insieme ad altri cinque produttori di tubi LWC, sempre in relazione alle infrazioni alle norme sulla concorrenza, nel 2011 le società interessate del Gruppo KME avevano presentato una istanza di estromissione dal giudizio e di carenza di giurisdizione, che era stata respinta dalla *High Court of Justice – Chancery Division*. Le suddette società avevano quindi presentato richiesta di appello davanti alla *Court of Appeal*; tale richiesta è stata rigettata e le società interessate del Gruppo KME hanno quindi presentato, nell'ottobre u.s., richiesta di impugnazione innanzi alla *Supreme Court of the United Kingdom*.
- Negli ultimi giorni dello scorso mese di luglio i legali delle società IMI plc e IMI Kynoch hanno indirizzato a KME Yorkshire Limited, nonché a KME AG, KME Italy S.p.A. e KME France SAS una cosiddetta “*pre-action correspondence*”, cioè una lettera con la quale hanno informato tali società dell'intenzione di notificare alle stesse una chiamata in causa come condebitori solidali nella procedura legale avviata in Inghilterra da alcune società del gruppo Travis Perkins Group contro IMI plc, IMI Kynoch e Boliden AB, quali produttori di tubi idrotermosanitari, sempre in relazione alle infrazioni alle norme sulla concorrenza. Nello scorso mese di ottobre, IMI plc ed IMI Kynoch da un lato, e Boliden AB, dall'altro, hanno provveduto alla notifica della chiamata in causa in forma di “*contribution claim*” nei confronti delle società interessate del Gruppo KME e di altri produttori di tubi idrotermosanitari, coinvolti nella decisione della Commissione Europea del 3 settembre 2004. Il procedimento è in corso presso la *High Court of Justice – Chancery Division*.

Sulla base delle informazioni disponibili, KME ritiene che il rischio relativo ad un eventuale esito sfavorevole di tali contenziosi non sia probabile e, in ogni caso, non sia quantificabile, e non ha pertanto accantonato fondi per coprire le potenziali passività che potrebbero derivare dai predetti procedimenti in corso. Tuttavia non è possibile escludere che dai contenziosi davanti alla *English High Court of Justice - Chancery Division* possano in futuro scaturire sopravvenienze passive oltre le attese, che possano avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di KME.

Fatti di rilievo successivi al 30 settembre 2012

Non vi sono fatti di rilievo ulteriori a quelli indicati precedentemente in relazione ai vari argomenti trattati.

Firenze, 13 novembre 2012

Il Consiglio di Amministrazione

Allegati i prospetti contabili al 30 settembre 2012

Prospetti contabili del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2012

Il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2012, non sottoposto a revisione contabile, è stato redatto in osservanza dell'art. 154 *ter* del Testo Unico della Finanza introdotto dal D. Lgs. n. 195/2007.

La situazione patrimoniale consolidata è riferita alla fine del trimestre in esame e alla data di chiusura del precedente esercizio.

Le informazioni economiche consolidate sono fornite con riferimento ai primi 9 mesi del 2011 e al terzo trimestre 2011. Esse sono altresì confrontate con i dati relativi agli analoghi periodi dell'esercizio precedente. La forma dei prospetti contabili corrisponde a quella dei medesimi prospetti contenuti nella relazione finanziaria semestrale e la relazione finanziaria annuale.

Il Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2012 è stato redatto conformemente ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 qualora applicabili.

Prospetto consolidato della situazione patrimoniale-finanziaria

(migliaia di Euro)	30.09.2012	31.12.2011
Immobili, impianti e macchinari	572.763	580.114
Investimenti immobiliari	30.838	30.812
Avviamento e differenze di consolidamento	118.364	118.367
Altre immobilizzazioni immateriali	2.944	2.982
Partecipazioni in controllate e collegate	15.723	15.152
Partecipazioni in altre imprese	258	258
Partecipazioni a patrimonio netto	43.724	47.826
Altre attività non correnti	7.735	8.560
Attività finanziarie non correnti	3.735	4.589
Imposte differite attive	31.726	31.491
ATTIVITA' NON CORRENTI	827.810	840.151
Rimanenze	587.515	607.483
Crediti commerciali	109.519	129.489
Altri crediti e attività correnti	32.070	31.980
Attività finanziarie correnti	130.080	251.902
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	59.982	66.483
ATTIVITA' CORRENTI	919.166	1.087.337
TOTALE ATTIVITA'	1.746.976	1.927.488
Capitale sociale	297.041	297.041
Altre riserve	128.088	186.674
Azioni proprie	(359)	(2.680)
Risultati di esercizi precedenti	72.188	72.188
Riserve tecniche di consolidamento	(110.989)	(107.852)
Riserva altri componenti Conto economico complessivo	(1.112)	(80)
Utili / (perdite) dell'esercizio	(35.788)	(14.292)
Patrimonio netto Gruppo	349.069	430.999
Patrimonio netto terzi	6.019	6.062
PATRIMONIO NETTO TOTALE	355.088	437.061
Benefici ai dipendenti	153.846	153.439
Imposte differite passive	119.197	119.133
Debiti e passività finanziarie	361.165	266.669
Altre passività non correnti	20.777	20.320
Fondi per rischi e oneri	14.832	17.128
PASSIVITA' NON CORRENTI	669.817	576.689
Debiti e passività finanziarie	102.505	247.776
Debiti verso fornitori	495.823	526.938
Altre passività correnti	110.732	123.009
Fondi per rischi e oneri	13.011	16.015
PASSIVITA' CORRENTI	722.071	913.738
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	1.746.976	1.927.488

Conto economico consolidato complessivo

(migliaia di Euro)	30.09.2012	30.06.2012	III trim. 2012	30.09.2011	30.06.2011	III trim. 2011
Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi	1.982.451	1.365.562	616.889	2.323.648	1.595.738	727.910
Variazioni rimanenze prodotti finiti e semilavorati	(1.383)	(913)	(470)	6.630	3.788	2.842
Capitalizzazioni per lavori interni	2.577	1.852	725	2.742	1.471	1.271
Altri proventi operativi	10.779	6.911	3.868	13.791	8.781	5.010
Acquisto e variazione rimanenze materie prime	(1.489.246)	(1.019.059)	(470.187)	(1.752.630)	(1.171.542)	(581.088)
Costo del personale	(245.259)	(167.769)	(77.490)	(257.241)	(177.226)	(80.015)
Ammortamenti, impairment e svalutazioni	(35.531)	(24.788)	(10.743)	(32.884)	(22.443)	(10.441)
Altri costi operativi	(237.439)	(161.737)	(75.702)	(268.643)	(190.378)	(78.265)
Risultato Operativo	(13.051)	59	(13.110)	35.413	48.189	(12.776)
Proventi Finanziari	12.443	7.512	4.931	32.396	10.831	21.565
Oneri Finanziari	(31.145)	(18.573)	(12.572)	(28.574)	(13.904)	(14.670)
Risultato partecipate a patrimonio netto	(3.403)	(2.750)	(653)	(2.718)	(580)	(2.138)
Risultato Ante Imposte	(35.156)	(13.752)	(21.404)	36.517	44.536	(8.019)

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari a norma delle disposizioni dell'art. 154 bis, comma 2°, del D. Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Marco Miniati, dichiara ai sensi del comma 2° dell'art. 154 bis del Testo Unico della Finanza (D. Lgs. n. 58/1998) che l'informativa contabile contenuta nella presente Relazione sull'andamento della gestione al 30 settembre 2012 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Firenze, 13 novembre 2012

Il Dirigente preposto

(F.to Marco Miniati)